

INDAGINE IEA PIRLS /ePIRLS 2016

Sintesi dei primi risultati

Il 5 dicembre 2017, INVALSI ha reso noti, in un Seminario tenutosi a Roma, i primi risultati dell'indagine internazionale IEA PIRLS 2016.

L'indagine PIRLS (Progress in International Reading Literacy Study) studia l'apprendimento e la comprensione della lettura negli allievi al quarto anno di scolarità (9-10 anni, a seconda dei sistemi scolastici). Viene realizzata dal 2001, ogni cinque anni e nell'edizione del 2016 hanno partecipato 50 Paesi. Nell'ultima edizione, è stata introdotta una somministrazione computer based (ePIRLS) aggiuntiva e opzionale, alla quale hanno partecipato 14 Paesi, tra cui l'Italia.

Poiché si tratta di uno studio ciclico, esso permette di comparare da un'edizione all'altra i mutamenti del rendimento nella lettura dei ragazzi nel tempo. Il quarto anno di scolarità è considerato particolarmente importante, poiché i ragazzi dovrebbero avere acquisito una sufficiente capacità di lettura da avvicinare testi "per leggere", ma anche testi "per studiare" e per imparare cose nuove.

I risultati in lettura vengono correlati con il background scolastico e familiare e altri indici di contesto, attraverso questionari somministrati agli studenti, ai genitori, ai docenti e ai dirigenti scolastici.

Il campione italiano consente di avere i dati disaggregati anche a livello di macroaree geografiche (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Sud-Isole), poiché hanno partecipato circa 3900 studenti, rappresentativi di una popolazione di oltre 520.000 alunni di classe quarta primaria.

Paesi partecipanti

Nell'edizione 2016 hanno partecipato i seguenti Paesi:

Arabia Saudita, Argentina (Buenos Aires), Australia, Austria, Azerbaijan, Bahrain, Belgio (Comunità Fiamminga), Belgio (Comunità Francese), Botswana, Bulgaria, Canada (con Ontario e Quebec come regioni di principale interesse), Chile, Danimarca, Egitto, Emirati Arabi (con Abu Dhabi e Dubai come province di principale interesse), Federazione Russa, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giordania, Inghilterra, Iran, Irlanda, Irlanda del Nord, Israele, Italia, Kazakistan, Kuwait, Lituania, Malta, Marocco, Nuova Zelanda, Norvegia, Oman, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Qatar, Regione amministrativa speciale di Hong Kong, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Singapore, Slovenia, Sud Africa, Spagna (con Andalusia come regione benchmark), Stati Uniti, Svezia, Taipei Cinese, Trinidad e Tobago, Ungheria.

Alcuni di questi Paesi hanno partecipato con alcune regioni o comunità; il Belgio ha partecipato tenendo conto di entrambe le comunità nazionali, fiamminga e francese.

Risultati in lettura

Gli studenti italiani conseguono un risultato di 548 punti, significativamente al di sopra della media internazionale PIRLS, fissata a 500 punti, con deviazione standard 100. Il risultato ci colloca al 17.mo posto in una lista capeggiata dalla Federazione Russa (581), Singapore (576), Hong Kong SAR (569), Irlanda (567). Finlandia (566), Polonia, Irlanda del Nord (entrambe 565). Il risultato italiano è molto vicino a quello di Stati Uniti (549), Lituania (548), Danimarca (547). La maggioranza dei Paesi europei partecipanti si colloca al di sopra della media PIRLS. I soli Paesi europei che si discostano negativamente sono il Belgio francese (497) e Malta (452). La lista è chiusa da quattro Paesi che conseguono risultati sotto i 400 punti: Kuwait (393), Marocco (358), Egitto (330), Sud Africa (320).

La media dei Paesi partecipanti appartenenti all'UE è di 544 punti; la media dei Paesi appartenenti all' OCSE è di 541 punti.

L'Italia ha avuto nelle diverse rilevazioni i seguenti andamenti: 2001, 541 punti; 2006, 551 punti; 2011, 541 punti, 2016, 548 punti. Complessivamente, al netto delle fluttuazioni, dal 2001 al 2016 si è avuto un miglioramento di 7 punti, in un arco di tempo nel quale la percentuale di studenti non italiani presenti nelle scuole è passata mediamente dal 2% al 10%. Come vedremo, nelle aree del Paese dove la presenza di alunni non italiani è più sostenuta, si ottengono comunque i risultati migliori.

I livelli di rendimento

La scala di misura è stata suddivisa in quattro livelli, in base alla difficoltà delle domande, corrispondenti ad altrettanti livelli di capacità di lettura (avanzato, alto, intermedio, basso). In questo modo, oltre alla comparazione tra Paesi, è possibile anche apprezzare come gli alunni si distribuiscono a diversi gradi di abilità. La situazione può essere riassunta in base a questa tabella, dove sono rappresentate la distribuzione in livelli dei ragazzi italiani e quella dell'intera indagine internazionale.

LIVELLO	ITALIA	PAESI PIRLS
AVANZATO p.625 Gli studenti che si collocano al livello Avanzato prendono in considerazione l'intero testo e ricavano da esso supporto alle proprie interpretazioni e spiegazioni	11%	10%
ALTO p. 550 Gli studenti che hanno raggiunto questo livello sono in grado di distinguere azioni e informazioni rilevanti, fare inferenze e interpretazioni basate sul testo, valutare elementi testuali e di contenuto e riconoscere alcune caratteristiche del linguaggio.	52%	47%
INTERMEDIO p. 475 Gli studenti che si collocano al livello Intermedio della scala di lettura sono in grado di individuare informazioni, fare inferenze semplici, usare alcuni elementi grafici e riconoscere le principali caratteristiche del linguaggio.	87%	82%
BASSO p. 400 Gli studenti che raggiungono il livello Basso possiedono l'abilità di individuare informazioni all'interno di un testo quando queste sono dichiarate esplicitamente o comunque facili da localizzare.	98%	96%

Ciò significa che il 98% dei ragazzi italiani è in grado di rispondere a tutti i quesiti del livello basso; che l' 87% risponde anche a quelli del livello intermedio; il 52% a quelli del livello alto, l'11% anche a quelli del livello avanzato. Il 2% non è in grado di rispondere neppure alle domande del livello più basso.

Se confrontiamo i risultati dell'Italia con quelli dei Paesi top performer, vediamo i seguenti risultati:

PAESI	AVANZATO	ALTO	INTERMEDIO	BASSO
Federazione Russa	26	70	94	99
Singapore	29	66	89	97
Irlanda del Nord	22	61	87	97
Irlanda	21	62	89	98
Polonia	20	61	89	98
Inghilterra	20	57	86	97
Italia	11	52	87	98

Se i risultati al livello basso sono pressoché uguali in tutti i Paesi considerati (tuttavia si noti il 99% della Federazione russa, che significa che la quasi totalità dei ragazzi consegue almeno quel livello), le differenze paiono già elevate al livello alto, che è raggiunto dal 70% dei ragazzi russi, dal 66% di quelli di Singapore e da oltre il 60% di altri quattro Paesi, contro il 52% degli Italiani.

Al livello avanzato troviamo solo l'11% dei ragazzi, contro il 29% di Singapore, il 26% dei Russi, il 20% e oltre degli altri Paesi considerati come benchmarking.

Differenze di genere

Le differenze di risultato tra maschi e femmine, in Italia, sono a vantaggio delle femmine, ma in modo più contenuto rispetto alla media UE e alla media OCSE. Sia le femmine che i maschi italiani raggiungono risultati migliori rispetto ai compagni dell'UE e dell'OCSE.

In Italia, le femmine ottengono mediamente 552 punti, contro i 544 dei maschi. Nei Paesi UE, le femmine raggiungono i 548 punti, contro i 534 dei maschi; nell'OCSE, le femmine riportano 548 punti, i maschi 535.

In nessun Paese partecipante alla rilevazione i maschi hanno risultati migliori delle femmine, anche se ci sono grosse differenze tra Paesi. In due casi, Macao e Portogallo, di fatto non ci sono differenze; nei successivi 11 le differenze sono contenute entro i 10 punti. In altri 27 le differenze oscillano tra 11 e 22 punti; nei restanti 10, le differenze vanno dai 28 punti del Marocco ai 65 punti dell'Arabia Saudita. Questi sono i 10 Paesi dove le differenze tra femmine e maschi sono più rilevanti: Marocco (372 vs 344), Emirati Arabi Uniti (465 vs 436), Kuwait (410 vs 376), Qatar (460 vs 424), Egitto (349 vs 312), Bahrein (468 vs 424), Iran (452 vs 407), Oman (442 vs 395), Sud Africa (347 vs 295), Arabia Saudita (464 vs 399).

Differenze territoriali

In coerenza con altre indagini nazionali e internazionali, i risultati suddivisi per macroarea presentano i seguenti andamenti:

MACROAREA	PUNTEGGIO MEDIO
Nord Ovest Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria,	562
Nord Est Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli V.G., Emilia Romagna	557
Centro Toscana, Marche, Umbria, Lazio	549
Sud Abruzzo, Molise, Campania, Puglia	538
Sud e Isole Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna	525
ITALIA	548

L'indagine ePIRLS

Per la prima volta, data l'importanza degli ambienti digitali per l'accesso alle informazioni, è stata proposta in forma aggiuntiva e opzionale agli studenti una prova di lettura computer based in ambiente web simulato, per testare le capacità di fruizione dei testi informativi on line.

Hanno partecipato a questa parte di indagine 14 Paesi: Canada, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Irlanda, Israele, Italia, Norvegia, Portogallo, Singapore, Slovenia, Stati Uniti, Svezia e Taipei cinese. Gli studenti partecipanti sono stati i medesimi dell'indagine tradizionale: essi hanno svolto la prova cartacea in una giornata e la prova computer based il giorno seguente. I risultati delle due modalità di indagine sono stati rapportati sulla stessa scala, così da potere operare confronti.

Ai ragazzi è stata proposto di svolgere due ricerche scolastiche su argomenti di scienze naturali e scienze sociali, in un ambiente web simulato. Gli studenti avevano la possibilità di organizzare un proprio percorso di ricerca tra i testi continui e non continui presentati nel browser in diverse pagine, che simulavano le caratteristiche ipertestuali del web. Hanno dovuto inoltre confrontare dati coerenti e contraddittori e scegliere quelli più pertinenti, generalizzare informazioni e trarre conclusioni. In una delle finestre, l'avatar di un insegnante virtuale accompagnava gli studenti presentando domande alle quali rispondere ricercando le informazioni.

L'indagine ePIRLS ha dati i seguenti risultati, che riportiamo per i Paesi partecipanti, confrontati con quelli dell'indagine in forma cartacea.

PAESE	RISULTATI ePIRLS	RISULTATI PIRLS
Singapore	588	576
Norvegia	568	559
Irlanda	567	567
Svezia	559	555
Danimarca	558	547
Stati Uniti	557	549
Taipei Cinese	546	559
Canada	543	543
Israele	536	530
Italia	532	548
Slovenia	525	542
Portogallo	522	528
Georgia	477	488
Emirati Arabi Uniti	468	450

Come si vede, sette Paesi su 14 ottengono risultati migliori nella prova al computer, cinque, tra cui l'Italia, ottengono migliori risultati nella prova tradizionale e per due non ci sono differenze.

Gli studenti italiani, sia pure con punteggio minore, restano sopra la media PIRLS anche nella prova informatizzata. Solo due Paesi partecipanti a entrambe le rilevazioni ottengono punteggi inferiori ai 400 punti nella prova cartacea, confermando peraltro i risultati anche in quella digitale. Considerato che la prova digitalizzata non era una mera comprensione del testo, ma una vera e propria ricerca sul web che comportava lettura, comprensione, scelta, confronto di informazioni, possiamo dire che i ragazzi partecipanti all'indagine, tra cui certamente gli Italiani, hanno mostrato buone capacità di orientarsi anche nella lettura e nell'accesso alle informazioni in rete.

Non ci sono significative **differenze di genere** tra gli alunni italiani nella prova computer based, infatti le femmine riportano una media di 534 punti, contro i 531 dei maschi. Tra i Paesi partecipanti nel loro complesso invece, le femmine ottengono un punteggio medio di 545 punti, contro i 533 dei maschi.

In ePIRLS si riducono le differenze tra le **macroaree geografiche**. La differenza di risultato di Nord-Est, Cento e Sud rispetto all'Italia non è statisticamente significativa, mentre lo è, con opposte polarità, quella del Nord-Ovest e del Sud-Isole.

MACROAREA	PUNTEGGIO MEDIO ePIRLS
Nord Ovest Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria,	545
Nord Est Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli V.G., Emilia Romagna	536
Centro Toscana, Marche, Umbria, Lazio	535
Sud Abruzzo, Molise, Campania, Puglia	524
Sud e Isole Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna	516
ITALIA	532

Rispetto alla **distribuzione nei quattro livelli di difficoltà**, questi sono i risultati nell'indagine ePIRLS:

LIVELLO	ITALIA	PAESI ePIRLS
AVANZATO p.625	6%	12%
ALTO p. 550	41%	50%
INTERMEDIO p. 475	82%	84%
BASSO p. 400	98%	97%

Se il 98% degli studenti raggiunge almeno il livello più basso, si rimarca però che la maggioranza si attesta sui due livelli inferiori, infatti solo il 41% degli studenti consegue il livello alto, contro il 50% dei Paesi ePIRLS e solo il 6% raggiunge il livello avanzato, contro il 12% degli altri Paesi.

Risultati nell'indagine PIRLS secondo lo status socio-economico dello studente

Lo status socio-economico dello studente si evince dal questionario studenti e famiglie e prende in esame i seguenti indicatori: numero di libri in casa, supporti per lo studio, titolo di studio dei genitori, almeno un genitore occupato. A livello alto si collocano quelli che dichiarano di avere più di 100 libri in casa, di cui almeno 25 per bambini, più di due materiali di supporto per lo studio (es. computer, enciclopedie), almeno un genitore laureato e occupato. A livello basso si collocano le famiglie che dichiarano di avere 25 libri o meno, di cui 10 o meno per bambini, nessun supporto per lo studio, nessun titolo di studio superiore al diploma e di non svolgere un impiego professionale o d'ufficio, né un'attività in proprio. I restanti sono collocati al livello medio.

A parte la considerazione che in 18 Paesi non figurano famiglie di livello basso (in Italia sono il 6%), generalmente tra il livello alto e il livello medio intercorrono 30 punti e più di differenza nei risultati di lettura e così tra il livello medio e il livello basso. Nelle medie internazionali, tra il livello basso e il livello alto, intercorrono 140 punti.

In Italia gli studenti al livello alto (8%) ottengono una media alla prova di lettura di 595 punti; gli studenti al livello medio (86%) ottengono 550 punti, quelli al livello basso (6%), 507 punti. I risultati a livello internazionale sono i seguenti: livello alto (20%) 572 punti; livello medio (73%) 509 punti; livello basso (7%) 432 punti.

Risultati nell'indagine PIRLS secondo lo status socio-economico della scuola in base al background degli studenti.

Lo status socio-economico della scuola è stabilito sulla base delle risposte al questionario dei dirigenti scolastici. Le scuole economicamente privilegiate sono quelle dove più del 25% di studenti proviene da famiglie benestanti e non più del 25% da famiglie economicamente svantaggiate; le scuole svantaggiate sono quelle dove più del 25% di studenti proviene da famiglie economicamente svantaggiate e non più del 25% da famiglie benestanti. Le restanti scuole sono considerate né privilegiate, né svantaggiate.

Anche in questo caso, i risultati nella prova PIRLS premiano le scuole economicamente privilegiate, ma in diversi Paesi le differenze con le scuole “neutre” non sono rilevanti. In alcuni Paesi sono contenute anche le differenze tra le scuole “neutre” e le scuole svantaggiate.

A livello internazionale PIRLS, i risultati di lettura degli alunni di scuole privilegiate raggiungono una media di 530 punti, quelli delle scuole “neutre” 513 punti, quelli delle scuole svantaggiate, 487 punti.

In Italia, i risultati nelle scuole privilegiate raggiungono una media di 555 punti, nelle scuole “neutre” 547 punti, nelle scuole svantaggiate, 539 punti. Ciò colloca l'Italia tra i Paesi con le differenze più contenute, anche se rilevanti.

Sicurezza e disciplina a scuola e risultati in lettura nell'indagine PIRLS

In base alle risposte nei questionari dei dirigenti scolastici, si sono distribuite le scuole in tre livelli che considerano la presenza in esse di problemi disciplinari di una certa rilevanza (livello basso), problemi minori (livello medio), problemi non rilevanti (livello alto).

I ragazzi che frequentano scuole con problemi di disciplina minori ottengono mediamente punteggi migliori rispetto a quelli del livello medio e così quelli del livello medio rispetto al livello basso. Da notare che 18 Paesi non presentano scuole con problemi rilevanti di disciplina.

A livello internazionale PIRLS, nelle scuole di livello alto per disciplina, la media dei punteggi in lettura è di 518 punti, nel livello medio 503 punti, nel livello basso 455 punti.

In Italia non sembrano esserci differenze molto elevate rispetto alla disciplina: le medie sono di 550 punti al livello alto, 547 al livello medio, 543 al livello basso. Si conferma, comunque, la maggiore criticità in presenza di condotte disciplinarmente rilevanti. Non è dato sapere, però, se la presenza di comportamenti trasgressivi sia correlata con altri tipi di variabili, ad esempio lo status socio-economico degli studenti.

I medesimi andamenti si registrano rispetto ad un altro aspetto considerato, ovvero lavorare **in un ambiente scolastico “sicuro e tranquillo”**.

Riportano inoltre risultati migliori gli studenti che **dichiarano di nutrire piacere per la lettura e di compiere attività di lettura fuori della scuola**.

A livello internazionale, gli studenti con un livello alto in questa scala hanno risultati nella prova PIRLS di lettura di 523 punti; al livello medio 507 punti; al livello basso 489 punti.

In Italia, gli alunni al livello alto riportano un punteggio di 554 punti; al livello medio, 546; al livello basso, 539.

Infine, si è preso in esame il **concetto di sé in lettura** (autoefficacia) dichiarato dagli studenti, correlandolo ai risultati nella prova PIRLS.

A livello internazionale, gli studenti con un concetto alto di sé in lettura, conseguono un punteggio di 545 punti; gli studenti di livello medio, ottengono 503 punti, quelli di livello basso, 455.

In Italia, gli studenti con alto concetto di sé in lettura raggiungono i 567 punti; quelli di livello medio 545 punti; quelli di livello basso 505.

CONCLUSIONI

Gli alunni italiani al quarto anno di scolarità riportano punteggi significativamente superiori alla media PIRLS, anche nella prova computer based. Le ragazze ottengono punteggi migliori in entrambe le versioni della prova, ma in misura più contenuta rispetto ad altri Paesi e in modo non significativamente diverso dai maschi nella prova al computer.

Se consideriamo però la distribuzione all'interno dei livelli di abilità, nella prova cartacea raggiunge il livello avanzato l'11% degli studenti italiani, contro il 20% e oltre dei Paesi top performer. Nella prova computer based, la percentuale degli Italiani al massimo livello scende al 6%, contro il 12% della media PIRLS.

Si confermano le differenze già rilevate in altre indagini internazionali e nazionali tra le quattro macroaree del Paese, più marcate nella prova PIRLS rispetto a quella ePIRLS, a vantaggio del Nord-Ovest e del Nord-Est e a svantaggio soprattutto del Sud-Isole.

Marcate sono anche le differenze tra gli studenti provenienti da famiglie economicamente benestanti rispetto a quelli di famiglie svantaggiate. La stessa differenza si ripete nella composizione della popolazione scolastica.

Incidono favorevolmente nei risultati in lettura, la presenza di libri in casa, i supporti nello studio, il titolo di studio dei genitori; frequentare scuole senza rilevanti problemi di disciplina e lavorare in classi tranquille; nutrire piacere per la lettura e compiere attività di lettura al di fuori della scuola; nutrire un alto concetto di sé (autoefficacia) nella lettura.

A cura di Franca Da Re, Dirigente Tecnico USR per il Veneto